



# Sviluppo della rete delle scuole svizzere all'estero

|          |   |           |
|----------|---|-----------|
| <b>1</b> | <b>Situazione iniziale.....</b>   | <b>3</b>  |
| 1.1      | Le scuole svizzere all'estero.....  | 3         |
| 1.2      | Tendenze di sviluppo nel sistema della formazione all'estero .....                    | 4         |
| 1.3      | Possibilità di promozione attuali e future .....                                      | 6         |
| <b>2</b> | <b>Strategia di sviluppo della rete delle scuole svizzere all'estero.....</b>         | <b>8</b>  |
| 2.1      | Obiettivi.....  | 8         |
| 2.2      | Priorità geografiche .....  | 9         |
| 2.3      | Forme di sostegno.....  | 12        |
| <b>3</b> | <b>Attuazione .....</b>   | <b>15</b> |
| 3.1      | Conseguenze finanziarie .....   | 15        |
| 3.2      | Procedura di riconoscimento delle scuole svizzere da parte del Consiglio federale.... | 16        |

## Appendice

|          |  |
|----------|--|
| <b>1</b> | <b>Panoramica delle scuole svizzere all'estero</b>                           |
| <b>2</b> | <b>Scuole svizzere all'estero e offerte sostenute secondo l'art. 14 LSSE</b> |
| <b>3</b> | <b>Procedura di riconoscimento di una nuova scuola svizzera all'estero</b>   |

Approvato dal Dipartimento federale dell'interno il 28 giugno 2016

## Introduzione

La Confederazione sostiene in tutto il mondo 17 scuole svizzere ubicate a Bangkok, Barcellona, Bogotá, Catania, Lima, Madrid, Milano (con filiale a Como), Messico (con filiali a Cuernavaca e Querétaro), Bergamo, Roma, Santiago, San Paolo (con filiale a Curitiba) e Singapore, conformemente alla legge federale del 21 marzo 2014 sulle scuole svizzere all'estero (LSSE) e all'ordinanza del 28 novembre 2014 sulle scuole svizzere all'estero (OSSE). L'organo consultivo è la Commissione per la diffusione della formazione svizzera all'estero (CFSE).

Le scuole svizzere all'estero sono scuole private, confessionalmente neutre e di utilità pubblica, frequentate sia da allievi svizzeri sia da allievi del Paese ospitante e di Paesi terzi. L'insegnamento, biculturale e almeno bilingue, consente l'inserimento nel sistema educativo della Svizzera e del Paese ospitante. Ogni scuola svizzera è patrocinata da un Cantone che presta consulenza e supervisione pedagogica.

Dal 1980 la Confederazione non eroga più sussidi per la fondazione di nuove scuole all'estero. E questo spiega in gran parte il motivo per cui da allora non siano più state fondate nuove scuole, ad eccezione della scuola svizzera di Curitiba (Brasile), sorta all'inizio degli anni 1980.

La nuova legge sulle scuole svizzere all'estero, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, conferisce nuovamente alla Confederazione la competenza di sostenere la fondazione e la creazione di nuove scuole (art. 14 cpv. 2 lett. e LSSE). Essa può concedere un sussidio pari al massimo al 50 per cento dei costi computabili o a 3 milioni di franchi per la fondazione di una nuova scuola svizzera (art.11 cpv. 3 OSSE).

Dalle consultazioni parlamentari sulla legge sulle scuole svizzere è emerso che esse sono considerate un vettore della formazione e della cultura svizzere all'estero, in quanto contribuiscono a migliorare la comprensione del nostro Paese, delle nostre tradizioni e dei nostri valori nel Paese ospitante. Il legislatore intende pertanto sviluppare la rete delle scuole svizzere all'estero, allo scopo di sfruttarne maggiormente il ruolo di veicolo della cultura nazionale.

La Confederazione può influenzare la fondazione di nuove scuole svizzere all'estero attraverso la concessione di sussidi. Accanto alla creazione di istituti scolastici nel senso classico del termine, può sostenere in altri modi progetti strategicamente importanti e incidere così sullo sviluppo della rete delle scuole svizzere.

Nel suo messaggio, il Consiglio federale sottolinea la necessità di sottoporre al Parlamento le richieste di sussidi per la fondazione e lo sviluppo di nuove scuole svizzere all'estero (FF 2013 4537). La presente strategia serve a strutturare questo dibattito e fornisce un orientamento per la gestione dei progetti precisando le regioni prioritarie nonché la forma e l'entità del possibile impegno della Confederazione.

I contenuti della strategia sono incentrati sul mandato di formazione delle scuole svizzere e sugli interessi culturali, politici ed economici della Svizzera all'estero. Tali scuole devono essere luoghi di diffusione della formazione e della cultura svizzere ed essere aperte sia alle famiglie di espatriati o di cittadini svizzeri all'estero sia ai cittadini del Paese ospitante. L'attenzione è puntata sull'Asia e sull'Africa, due regioni del mondo promettenti in cui c'è richiesta di strutture formative di qualità.

# 1 Situazione iniziale

## 1.1 Le scuole svizzere all'estero

La Confederazione sostiene in tutto il mondo 17 scuole svizzere attraverso un credito annuo di 21 milioni di franchi, conformemente alla legge federale del 21 marzo 2014 sulle scuole svizzere all'estero (LSSE)<sup>1</sup> e all'ordinanza del 28 novembre 2014 sulle scuole svizzere all'estero (OSSE).<sup>2</sup> L'organo consultivo è la Commissione per la diffusione della formazione svizzera all'estero (CFSE).

Le scuole svizzere all'estero sono scuole private, confessionalmente neutre e di utilità pubblica, frequentate sia da allievi svizzeri che da allievi del Paese ospitante e di Paesi terzi. Esse sono sostenute da associazioni scolastiche svizzere con una presidenza onoraria (comitato scolastico).

Il sostegno della Confederazione ha carattere sussidiario. L'iniziativa di fondare una nuova scuola deve sempre partire da un gruppo di cittadini svizzeri residenti all'estero interessati, che in virtù delle basi giuridiche vigenti hanno la certezza di poter contare sul sostegno della Confederazione, a condizione che il loro progetto adempia i requisiti previsti dalla legge. Gli aiuti finanziari alle spese d'esercizio erogati dalla Confederazione rappresentano la contropartita agli obblighi legali e alle spese sostenute dalle scuole per preservare il loro carattere svizzero. Tali aiuti coprono in media il 25-30 per cento delle spese complessive degli istituti scolastici, la cui principale fonte di finanziamento è costituita dalle rette scolastiche.

La distribuzione geografica delle scuole svizzere è la seguente: sette scuole in Europa (Bergamo, Catania, Milano con filiale a Como, Roma, Barcellona e Madrid), otto scuole in America latina (Città del Messico con filiali a Cuernavaca e Querétaro, Bogotá, Lima, Santiago, San Paolo con filiale a Curitiba) e due scuole in Asia (Bangkok, Singapore). Nell'anno scolastico 2014/15 erano iscritti a una scuola svizzera 7 823 allievi, di cui 1709 di nazionalità svizzera<sup>3</sup>.

Fondate quasi esclusivamente da cittadini originari dei Cantoni germanofoni, nelle scuole svizzere all'estero prevale tradizionalmente l'uso della lingua tedesca. Attualmente solo la scuola svizzera di Bogotá, oltre alla sezione tedesco-spagnola, dispone di una sezione franco-spagnola dalla scuola dell'infanzia alla maturità. La Confederazione sostiene finanziariamente l'impiego di più lingue nazionali svizzere come lingue d'insegnamento in virtù della nuova legge sulle scuole svizzere all'estero, a condizione che esse non siano anche lingue del Paese ospitante.

La rete delle scuole svizzere rispecchia un pezzo di storia dell'emigrazione dalla Svizzera tedesca. La prima scuola elementare svizzera fu fondata nel 1892 a Bergamo per i figli dei lavoratori del cotonificio Legler. Successivamente, la colonia svizzera di fede protestante residente in Italia fondò numerose scuole svizzere che si distinguevano dalle scuole pubbliche di stampo cattolico. Prima dello scoppio della seconda Guerra mondiale, si contavano sette scuole svizzere in Italia, una a Barcellona e due in Egitto, che a quell'epoca viveva una fase di forte crescita economica. Le scuole erano nate soprattutto dall'esigenza dei cittadini svizzeri all'estero di offrire ai propri figli una formazione di qualità secondo il modello svizzero, ma negli anni 1930 e 1940 anche in alternativa alle scuole tedesche permeate da un'impronta nazionalsocialista.

---

<sup>1</sup> RS 418.0

<sup>2</sup> RS 418.01

<sup>3</sup> Cfr. allegato 1: Panoramica delle scuole svizzere all'estero: anno di fondazione, numero di allievi, aiuti della Confederazione (anno scolastico 2014/2015), Cantone patrocinante.

Fino agli anni 1970, grazie al sostegno della Confederazione alle nuove costruzioni, sorsero altre undici scuole svizzere all'estero, prevalentemente in Europa e in America latina. Poi, negli anni 1980 varie dovettero chiudere, soprattutto in Italia. Dei 120 milioni di franchi circa stanziati dalla Confederazione dal 1947 al 1979 alle scuole, 27 milioni circa furono destinati a finanziare i costi di costruzione. Dal 1980 la Confederazione ha cessato di concedere fondi per le nuove costruzioni e da allora sono state inaugurate solo alcune filiali, ad eccezione della scuola di Curitiba (Brasile), fondata nel 1981<sup>4</sup>. Nonostante il forte dinamismo economico dei Paesi asiatici, in questo continente si contano solo due scuole svizzere, una a Bangkok e una a Singapore. In Africa, la scuola svizzera di Accra nel Ghana è diventata tedesca nel 2012, dato che ormai la colonia svizzera in quel Paese è inesistente, mentre in Egitto le scuole svizzere sono state chiuse da tempo.

Le scuole svizzere sono luoghi d'incontro e di scambio culturale tra la Svizzera e i rispettivi Paesi ospitanti. Esse godono di grande considerazione nei Paesi ospitanti e diffondono un'immagine positiva costante della Svizzera all'estero. La loro importanza è molteplice: forniscono un apporto essenziale al sistema scolastico del Paese ospitante e contribuiscono alla formazione di giovani svizzeri residenti all'estero, alla preparazione di studenti e forze lavoro altamente qualificati per la Svizzera e alla cura delle relazioni con il Paese ospitante. Forniscono inoltre ai docenti svizzeri di tutti gli ordini di scuola la possibilità di maturare preziose esperienze professionali all'estero.

Le scuole svizzere assumono un importante ruolo culturale nel Paese ospitante. Propongono ovunque un programma scolastico misto in due lingue, che oltre a elementi prevalentemente svizzeri prevede anche aspetti del Paese ospitante. Nell'insegnamento bilingue e biculturale vengono trasmessi in modo mirato i valori culturali fondanti della Svizzera. Questo vale sia per il contesto scolastico sia per le manifestazioni culturali come concerti, letture e proiezioni di film, spesso organizzate in collaborazione con la Fondazione Pro Helvetia o con le rappresentanze svizzere. Le scuole svizzere promuovono attivamente gli scambi culturali con il Paese ospitante e con Paesi terzi e in questo senso presentano le caratteristiche di vere e proprie istituzioni culturali.

L'organizzazione mantello *educationsuisse* rappresenta gli interessi delle scuole svizzere all'estero. È sostenuta dalla Confederazione attraverso un contratto di prestazioni per le sue numerose attività, come il reclutamento e l'assunzione di docenti svizzeri, la rappresentanza delle scuole nei confronti delle assicurazioni sociali svizzere, la consulenza ai diplomandi delle scuole svizzere riguardo al proseguimento degli studi in Svizzera ecc.

## **1.2 Tendenze di sviluppo nel sistema della formazione all'estero**

### **Tendenze globali**

Le domande d'iscrizione alle scuole private sono in aumento. In molte parti del mondo si è diffusa la consapevolezza che l'istruzione è sinonimo di migliori posti di lavoro e migliori condizioni di vita. Di pari passo cresce la disponibilità dei genitori a inserire i propri figli nelle scuole migliori. Il mercato della formazione è considerato uno dei più importanti al mondo dopo quello della salute, con una tendenza in costante crescita. Nel 2015 il mercato globale della formazione è stato stimato a 5,6 bilioni di dollari e secondo gli analisti dovrebbe salire a 7,8 bilioni nel corso del 2016<sup>5</sup>.

Nelle regioni del mondo in forte espansione economica come il Medio Oriente (ad es. Dubai, Emirati Arabi) e in molti Paesi dell'Asia (ad es. India) l'offerta esistente non riesce a soddisfare la domanda.

---

<sup>4</sup> La scuola svizzera di Curitiba viene attualmente gestita come filiale della scuola svizzera di San Paolo.

<sup>5</sup> Cifre fornite dagli analisti di Julius Bär nella trasmissione ECO di SRF del 4 gennaio 2016 (<http://www.srf.ch/news/wirtschaft/schweizer-privatschulen-in-der-hand-von-globalen-konzernen>)

Ciononostante vari Paesi, come Cina o Singapore, vietano ai loro cittadini l'iscrizione a una scuola privata.

### **Sistema di formazione all'estero nei Paesi limitrofi della Svizzera**

La **Germania** ha fatto della promozione della lingua tedesca all'estero una priorità della sua politica estera in materia di cultura e formazione. A questo scopo stanziava ogni anno circa 315 milioni di euro, destinati prevalentemente a scuole all'estero, università e formazione degli adulti. Il numero delle scuole tedesche all'estero è passato da 117 nel 2008 a 142 nel 2013, anno in cui sono stati registrati 81 810 iscritti. Aumenta anche la domanda di diplomi tedeschi, poiché la lingua di Goethe viene considerata in molti Paesi una lingua del futuro, che spalanca le porte a opportunità di lavoro sia nei Paesi europei dell'area germanofona sia presso le ditte tedesche sparse nel mondo. A partire dal 1999 le scuole che rilasciano diplomi riconosciuti dalla Germania e assistite dal servizio centrale della formazione scolastica all'estero (*Zentralstelle für das Auslandsschulwesen*) sono più che raddoppiate passando da 568 nel 1999 a 1191 nel 2013.

*Collaborazione:* da anni la Svizzera e la Germania collaborano assiduamente nell'ambito della formazione all'estero. Nel 2015 la Svizzera ha collaborato con 12 scuole tedesche sostenendo finanziariamente 16 docenti svizzeri che, attraverso il loro lavoro, portano in queste scuole l'approccio pedagogico, i valori e le tradizioni proprie della Svizzera. Si tratta di un modello di promozione collaudato e apprezzato dai genitori, in quanto garantisce una presenza svizzera anche nelle località che non dispongono di scuole svizzere. Un esempio di collaborazione particolarmente riuscito è quello della scuola svizzera di Bangkok, integrata dalla Germania con quattro docenti e che ha ricevuto la distinzione di «eccellente scuola tedesca all'estero». Dal canto suo, registra una forte presenza svizzera la *German Swiss International School Hongkong*, presso la quale nel 2015 erano iscritti complessivamente 86 allievi svizzeri e che la Svizzera sostiene con un organico di tre docenti.

Nel 2015 la **Francia** ha sostenuto con un budget di 1,244 miliardi di euro 494 istituti scolastici in 136 Paesi con un totale di 340 000 allievi, il 40 per cento dei quali di nazionalità francese. Le scuole sono accreditate dal ministero nazionale dell'istruzione: 74 sono gestite direttamente dalla Francia, mentre le altre dispongono di maggiore autonomia locale e hanno un accordo con l'*Agence pour l'enseignement français à l'étranger* (AEFE). Ogni anno vengono accreditate nuove scuole (sei nel 2014), con una crescita del numero di allievi pari al 3,1 per cento (2014). L'aumento degli iscritti riguarda soprattutto l'Asia e il Vicino Oriente ed è riconducibile al crescente numero di espatriati francesi che vivono in questi Paesi. Inoltre sempre più Paesi impostano il proprio sistema formativo sul modello francese: è il caso della Mongolia e del Kazakistan. Le scuole francesi rimangono inoltre attrattive in Libano, Tunisia, Gabon ecc.

*Collaborazione:* nel 2008 1212 allievi svizzeri hanno frequentato una scuola francese. La Confederazione sovvenziona al momento un docente svizzero presso il *Lycée français international* di Hong Kong.

Contrariamente alla Germania e alla Francia, in **Austria** la formazione all'estero gode di scarsa attenzione a livello politico e subisce una forte pressione (finanziaria). Attualmente l'Austria sostiene otto scuole all'estero, di cui sei in Europa – soprattutto dell'Est – e due in America latina, mentre sta sospendendo progressivamente la collaborazione con le scuole tedesche.

*Collaborazione:* non vi sono collaborazioni con l'Austria in singole scuole, ma si intrattengono contatti a livello amministrativo.

L'**Italia** gestisce otto scuole statali ad Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo e sostiene altre 43 scuole italiane in Europa, nell'Africa Subsahariana, nel bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente nonché nel continente americano. Anch'essa, come la Svizzera, collabora con scuole europee (4) o di altri Stati europei (76), soprattutto in Europa. Sono 30 000 gli allievi, per la maggior parte non italiani, che frequentano queste scuole. L'Italia sostiene inoltre nel mondo intero corsi finalizzati all'apprendimento della lingua italiana.

*Collaborazione:* per il momento non esistono collaborazioni tra le scuole svizzere e quelle italiane all'estero.

## **Tendenze di sviluppo nelle scuole svizzere all'estero**

Nell'ambito di queste tendenze globali vanno considerati anche gli sviluppi nella formazione svizzera all'estero, che negli ultimi anni registra un numero di iscritti praticamente invariato. I motivi di questa situazione sono molteplici: le attuali scuole crescono poco o non crescono per nulla, anche per questioni di spazio, mentre le tradizionali colonie svizzere fortemente legate al Paese d'origine tendono a ridursi. In molti casi gli espatriati e le loro famiglie si trasferiscono in un determinato luogo per breve tempo. Ne consegue che gli allievi non frequentano necessariamente l'intero percorso scolastico presso una scuola svizzera e i loro genitori sono poco integrati e impegnati nella comunità scolastica. Si tratta di grosse sfide per le scuole svizzere, anche se l'interesse nei loro confronti permane sia perché sono le uniche a garantire un (re)inserimento ottimale nel sistema formativo svizzero sia perché grazie ai rigorosi requisiti di qualità dell'insegnamento sono spesso tra le migliori scuole private presenti sulla piazza.

La forte presenza di scuole tedesche o francesi nel mondo rende attraenti queste strutture anche per le famiglie svizzere. Inoltre, nonostante la forte domanda di un insegnamento in lingua tedesca e francese, anche l'inglese esercita una notevole attrazione nella formazione all'estero. In questo senso le scuole svizzere si ritrovano a competere con scuole private internazionali, che operano generalmente a scopo di lucro, e possono risultare interessanti proprio per gli espatriati.

Anche gli istituti di formazione svizzeri con fini commerciali si posizionano sul mercato internazionale dell'insegnamento entrando a volte in concorrenza con le scuole svizzere riconosciute all'estero. Per il pubblico è difficile distinguere tra questi istituti e quelli riconosciuti e sostenuti dalla Confederazione. Inoltre, non dovendo adempiere determinati requisiti per quanto riguarda l'impiego di docenti svizzeri e di contenuto dei piani di studio, presentano costi d'esercizio contenuti con profitti interessanti per gli investitori. Le scuole svizzere sono pertanto tenute a diversificare la propria offerta e a darsi da fare per crescere di pari passo con il mercato globale. La scuola svizzera di Bangkok ha introdotto a titolo di prova una sezione in lingua inglese allo scopo di profilarsi maggiormente nei confronti del pubblico internazionale. Dal canto suo, la scuola svizzera di Cuernavaca (Messico) prevede di creare una sezione liceale in lingua francese.

Tra le scuole svizzere si va delineando una nuova tendenza a fondare filiali gestite dall'ente responsabile della sede scolastica originaria. Questo consente di sfruttare nel migliore dei modi le risorse e di creare sinergie in diversi settori come la formazione permanente, lo sviluppo del materiale didattico, ecc. Finora questo modello è stato applicato in Messico, Brasile e Italia settentrionale.

La nuova legge sulle scuole svizzere all'estero contempla la possibilità di sostenere offerte della formazione professionale di base. Nonostante il grande interesse che il modello duale suscita in tutto il mondo, le scuole svizzere non si sono ancora attivate in questo senso. In Brasile, Tailandia e Spagna le scuole o i genitori stessi hanno espresso alcune idee in tal senso e anche altre scuole svizzere all'estero hanno manifestato il proprio interesse a offrire, accanto agli studi liceali, un'alternativa professionale. La reticenza delle scuole svizzere a questo proposito è riconducibile a diversi motivi: da un lato il notevole onere legato alla creazione di sezioni professionali e la mancanza dei giusti contatti con l'economia e dall'altro lo scarso valore attribuito in molti Paesi alla formazione professionale rispetto a una carriera accademica. E specialmente tra le persone appartenenti ai ceti sociali medio alti, abituale bacino d'utenza delle scuole svizzere, l'interesse per una formazione professionale pratica è molto ridotto.

È presumibile che una crescita significativa possa essere ottenuta anzitutto con l'inaugurazione di nuove sedi, ma anche nelle scuole svizzere già esistenti il potenziale per incrementare il numero degli allievi nell'ambito delle contingenze locali può essere sfruttato in maniera ancora più efficace.

## **1.3 Possibilità di promozione attuali e future**

Le possibilità della Confederazione di influenzare lo sviluppo della rete delle scuole svizzere all'estero è limitata dal fatto che la formazione all'estero si basa sul principio di sussidiarietà. Ciò significa che le nuove scuole non sono fondate dalla Confederazione, ma create e gestite da enti privati in loco. La

Confederazione può tuttavia esercitare un influsso in tal senso attraverso la concessione di sussidi per la fondazione di nuove scuole svizzere.

Il sostegno della Confederazione alle scuole svizzere è disciplinato nella legge sulle scuole svizzere all'estero (LSSE) e nella relativa ordinanza sulle scuole svizzere all'estero (OSSE).

Il riconoscimento delle scuole svizzere all'estero e delle rispettive offerte spetta al Consiglio federale (art. 3 LSSE). L'Ufficio federale della cultura (UFC), responsabile dell'applicazione della LSSE, prepara la relativa proposta, tenendo conto del parere della rispettiva rappresentanza svizzera (OSSE, art. 3 cpv. 1). Per esaminare le domande concernenti offerte della formazione professionale di base, l'UFC consulta la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI; OSSE, art. 3 cpv. 2).

Nel contesto internazionale degli allievi e del personale delle scuole svizzere all'estero è fondamentale garantire, sia nelle sedi nuove sia in quelle esistenti, gli elementi centrali dell'identità svizzera per tenere conto delle esigenze di qualità e distinguersi da altre offerte di formazione. È proprio nella «svizzeritudine» che risiede la forza delle scuole svizzere e ogni nuova sede deve richiamarsi fin dall'inizio a questi valori. Gli elementi centrali della «svizzeritudine» delle scuole svizzere sono descritti nell'articolo 3 LSSE (Condizioni per il riconoscimento). Queste scuole devono impartire una parte adeguata dell'insegnamento in una lingua nazionale svizzera, la maggior parte dei docenti principali nonché il direttore o la direttrice devono essere abilitati a insegnare in Svizzera e l'ente responsabile della scuola dev'essere composto prevalentemente da persone di cittadinanza svizzera. I giovani svizzeri residenti in loco devono poter essere ammessi alle scuole svizzere, anche se devono essere esentati totalmente o in parte dal pagamento della retta. Ogni scuola dev'essere patrocinata da un Cantone che presta supervisione pedagogica e fornisce consulenza nelle questioni relative al programma d'insegnamento. L'adempimento dei requisiti dev'essere provato con la presentazione di uno studio di fattibilità.

Il sostegno può avvenire a due livelli:

1. Aiuti finanziari (novità): la Confederazione può erogare contributi per la fondazione e la creazione di nuove scuole svizzere all'estero. Questi sussidi sono volti a finanziare le spese di progettazione, di costruzione e di arredamento di scuole in nuove sedi o di scuole professionali. A questo scopo la Confederazione può concedere per ogni sede un sussidio pari al massimo al 50 per cento dei costi computabili o a 3 milioni di franchi.
2. Aiuti finanziari alle spese d'esercizio (come finora): una volta riconosciuta come scuola svizzera all'estero, una scuola ha diritto automaticamente ai sussidi. La Confederazione versa annualmente alle scuole svizzere riconosciute contributi forfettari alle loro spese d'esercizio, in virtù dei principi per il calcolo dei contributi definiti dall'OSSE (art. 4). Il riconoscimento ha pertanto implicazioni finanziarie dirette, al di là di un eventuale contributo per la fondazione di una nuova scuola.

D'ora in poi la Confederazione può erogare un sostegno anche sotto forma di contributi agli investimenti o all'esercizio per la creazione o lo sviluppo di offerte della formazione professionale di base presso scuole svizzere. In Svizzera la formazione professionale di base gode da sempre di notevole considerazione. Finora nelle scuole svizzere all'estero mancava questo elemento fondamentale del sistema scolastico svizzero, caratteristico e generalmente considerato esemplare. Se una scuola prevede di offrire formazioni di grado secondario II o tirocini duali la Confederazione d'ora in poi potrà sostenere anche questi progetti.

Il messaggio del Consiglio federale sottolinea la necessità di sottoporre al Parlamento le richieste di sussidi per la fondazione e lo sviluppo di nuove scuole svizzere all'estero (FF 2013 4537). La decisione sull'opportunità e le modalità di sostegno di un progetto è di natura discrezionale e dovrà essere affrontata nel relativo messaggio sul finanziamento. La presente strategia servirà a strutturare tale dibattito.

## 2 Strategia di sviluppo della rete delle scuole svizzere all'estero

### 2.1 Obiettivi

Le scuole svizzere all'estero sono confrontate con un duplice compito: da un lato servono alla formazione di allievi svizzeri residenti all'estero e di allievi del Paese ospitante, ma dall'altro sono anche luoghi d'incontro e di trasmissione dei valori e della cultura della Svizzera.

Con la presente strategia si persegue lo sviluppo della rete delle scuole svizzere all'estero allo scopo di rafforzare l'importanza della formazione e della cultura svizzere al di fuori dei confini nazionali. È l'obiettivo generale della legge sulle scuole svizzere all'estero, attraverso la quale la Confederazione intende promuovere la diffusione della formazione e della cultura svizzere all'estero (art. 2 LSSE). Questo obiettivo generale può essere suddiviso nei seguenti obiettivi intermedi, sui quali poggia il relativo messaggio e che hanno trovato conferma nell'ambito delle consultazioni parlamentari sulla LSSE.

#### **Obiettivo 1: Ampliare la rete delle scuole svizzere all'estero nelle regioni prioritarie.**

Le scuole svizzere all'estero rappresentano un elemento importante nei rapporti e negli scambi culturali bilaterali. A seconda delle possibilità occorre agganciare altre scuole al loro collaudato e proficuo modello. La Confederazione deve contribuire progressivamente a potenziare la rete delle scuole svizzere all'estero nelle regioni del mondo ritenute prioritarie dal profilo della cooperazione culturale e scolastica (cfr. punto 2.2).

La Confederazione svolge un ruolo sussidiario e sostiene le iniziative di cittadini residenti all'estero. Per la creazione e la successiva garanzia dell'esercizio scolastico, il legislatore chiede l'impegno di un ente svizzero e un contesto che permetta alla scuola svizzera in questione di soddisfare appieno il proprio compito di mediatrice della cultura e della formazione svizzere.

#### **Obiettivo 2: Approfondire la collaborazione con le scuole all'estero dei Paesi limitrofi.**

La collaborazione con le scuole all'estero dei Paesi limitrofi è un importante vettore per la presenza del modello educativo svizzero all'estero. Specie la Germania e la Francia dispongono di offerte didattiche analoghe e di una fitta rete di scuole nel mondo intero.

Anche il sistema formativo svizzero all'estero può fare capo maggiormente a quest'ampia rete. Questa collaborazione, concretizzata attraverso la promozione di docenti svizzeri e l'offerta di corsi di cultura presso le scuole all'estero francesi e tedesche, costituisce un importante pilastro della presenza della formazione svizzera all'estero. La Svizzera può compiere un ulteriore passo avanti ricorrendo alla gestione congiunta di istituti scolastici con Paesi limitrofi che propongono un'offerta formativa biculturale di grande risonanza. Modelli del genere sono già stati avviati a Hong Kong e Bangkok.

#### **Obiettivo 3: Stabilire, dove opportuno, una collaborazione con le scuole private svizzere che operano a scopo di lucro all'estero.**

Una nuova tendenza è costituita dal rafforzamento del mercato delle scuole private svizzere all'estero che operano a scopo di lucro. La collaborazione con queste scuole può rappresentare un vantaggio per le scuole svizzere stesse, per le famiglie svizzere residenti all'estero e per la popolazione locale ed espatriata in generale.

Se opportuno, occorre perseguire una collaborazione con le scuole private svizzere che operano a scopo di lucro all'estero. La Confederazione può sostenere singole proposte di queste scuole destinate



ad allievi svizzeri residenti all'estero, a condizione che la qualità dell'insegnamento corrisponda a quella delle scuole svizzere nel senso classico del termine. Queste scuole conferirebbero così un ulteriore impulso alla diffusione della formazione e della cultura svizzere contribuendo inoltre all'ampliamento della rete. L'elemento determinante è la necessità: simili collaborazioni vanno perseguite unicamente nelle regioni prive di scuole svizzere e con scarse probabilità di un loro insediamento futuro.

## 2.2 Priorità geografiche

La determinazione di priorità geografiche per lo sviluppo della rete delle scuole svizzere all'estero deve basarsi in primo luogo sulle strategie della Confederazione per la cooperazione internazionale in materia di cultura e formazione e in secondo luogo sulle priorità generali di politica estera.

Nel presente contesto risultano rilevanti le seguenti basi strategiche:

- **Collaborazione internazionale in materia di cultura:** la valorizzazione e l'ampliamento della collaborazione istituzionale è una delle priorità strategiche della promozione culturale della Confederazione per il periodo 2016–2020 (messaggio sulla cultura 2016–2020). Una delle misure centrali consiste nel rafforzare la rete delle scuole svizzere all'estero e nel promuovere la diffusione della cultura svizzera all'interno delle scuole attraverso condizioni quadro più flessibili per la gestione delle scuole svizzere all'estero e il consolidamento del loro ruolo nella diffusione della cultura svizzera; in caso di domanda e comprovata necessità, attraverso l'ampliamento della rete delle scuole svizzere all'estero con aiuti agli investimenti sussidiari, temporanei e finanziariamente limitati per la fondazione e la creazione di nuove scuole; attraverso sussidi flessibili e temporanei per l'offerta formativa svizzera in istituzioni terze.

La presenza culturale della Svizzera all'estero è garantita anche dagli uffici di collegamento e dai centri culturali della Fondazione Pro Helvetia, la cui funzione è quella di approfondire i contatti regionali e sviluppare partenariati a lungo termine. Gli uffici di collegamento hanno sede a Johannesburg, Il Cairo, Nuova Delhi e Shanghai e si prevede di inaugurarne uno a Mosca durante il periodo di finanziamento 2016–2020. A Parigi, New York, San Francisco, Milano e Venezia sono presenti centri culturali con propri spazi per manifestazioni. In alcune metropoli europee Pro Helvetia intende inoltre aprire uffici di promozione per la diffusione della produzione culturale svizzera.

- **Collaborazione internazionale in materia di formazione:** in questo ambito sono determinanti due strategie. La prima è la strategia internazionale della Svizzera del 2010 nel campo dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (strategia internazionale ERI)<sup>6</sup> che definisce le priorità e gli obiettivi generali nonché i Paesi prioritari per la cooperazione internazionale dell'intero settore ERI. Le priorità sono: 1. ampliare e consolidare la rete di relazioni internazionali; 2. sostenere l'esportazione di istruzione e l'importazione di talenti per rafforzare la piazza economica svizzera; 3. promuovere il riconoscimento internazionale. La seconda è la strategia internazionale ERI della Svizzera per la formazione professionale, concretizzata dalla SEFRI nel 2014 (strategia per la cooperazione internazionale in materia di formazione professionale CIFP)<sup>7</sup>.

Le scuole svizzere all'estero sono riconosciute nella strategia ERI come parte della rete esterna della Svizzera (pag. 11, 15). Il loro contributo alla promozione del paesaggio educativo svizzero viene riassunto nei concetti di risonanza internazionale, rapporti di buon vicinato e promozione della mobilità degli studenti.

---

<sup>6</sup> [http://www.sib.admin.ch/fileadmin/\\_migrated/content\\_uploads/bfi-international\\_01.pdf](http://www.sib.admin.ch/fileadmin/_migrated/content_uploads/bfi-international_01.pdf)

<sup>7</sup> <http://www.sbfi.admin.ch/themen/01369/01697/index.html?lang=de>; vari servizi federali, responsabili della CIFP in base al proprio ambito politico (SEFRI, SECO, SP, DAE, UFM), hanno inoltre concordato la presentazione di un rapporto strategico di base per la cooperazione internazionale in materia di formazione. La SEFRI ne assume la responsabilità politica.

La definizione dell'orientamento geografico della politica settoriale nel settore ERI poggia sulle attuali strategie in materia di politica estera della Confederazione. Nella strategia internazionale ERI non vengono pertanto fissate priorità, anche se verrà data la precedenza a determinati Paesi in funzione della loro importanza per la cooperazione internazionale nell'ambito dei settori ERI:

- Paesi europei e Stati partner dell'UE: la cooperazione nel campo della formazione, della ricerca e dell'innovazione viene rafforzata; sussistono già forme consolidate ed efficaci di cooperazione, l'interesse alla cooperazione è reciproco e l'utilità che deriva per la Svizzera ne giustifica la prosecuzione.
- Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica: va perseguita una cooperazione con questi Paesi nell'ambito della formazione, della ricerca e dell'innovazione in considerazione degli interessi di politica formativa, scientifica ed economica della Svizzera.

La SEFRI ha definito le seguenti priorità nella scelta dei Paesi con cui stabilire una cooperazione internazionale nel campo della formazione professionale:

- importanza economica dei Paesi partner (forte presenza di imprese svizzere);
  - principali obiettivi della Svizzera in materia di politica della formazione professionale, in considerazione degli attuali sviluppi economici in Europa (disoccupazione nel Sud, pressione alle riforme dei sistemi formativi);
  - esistenza di una rete estera (swissnex<sup>8</sup>, attività nelle ambasciate, scuole svizzere all'estero);
  - Paesi con un sistema di formazione professionale duale.
- **Politica estera:** oltre alle strategie specifiche della formazione e della cultura, per ogni legislatura il Consiglio federale fissa una strategia di politica estera. Quella adottata per il periodo 2016–2019 si richiama alla strategia decisa per il periodo precedente (2012–2015) e prevede quattro obiettivi prioritari: relazioni con l'Unione europea e con gli Stati UE/AELS, relazioni con partner globali, impegno a favore della pace e della sicurezza e impegno a favore dello sviluppo sostenibile e del benessere.

Nell'ambito della strategia di politica estera viene attribuita particolare importanza alle relazioni con i vicini Germania, Francia, Italia e Austria con i quali s'intende consolidare e ampliare ad hoc i partenariati (punto 2.1).

Nel 2005 il Consiglio federale ha inoltre deciso di sviluppare e approfondire relazioni privilegiate con Paesi prioritari al di fuori dell'UE. Intensificare e diversificare i partenariati strategici con questi Paesi rimane un obiettivo della legislatura 2016–2019. I Paesi tradizionalmente prioritari sono Stati Uniti, Giappone nonché Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (i cosiddetti Paesi BRICS). Negli scorsi anni sono state intraprese con altri Stati del G20 cooperazioni che presentano quasi le caratteristiche qualitative di partenariati strategici. Si tratta di Messico, Corea del Sud, Indonesia e Australia. Consolidare questi partenariati è una priorità della politica estera svizzera (strategia di politica estera, punto 2.2).

- **Politica economica estera:** il contributo della Svizzera allo sviluppo economico dei Paesi partner costituisce una priorità strategica della politica estera della Confederazione. Il settore cooperazione e sviluppo economico della SECO ha il compito di pianificare e attuare la cooperazione economica con una serie di Paesi emergenti, con Paesi dell'Europa orientale e della Comunità di Stati indipendenti nonché con i nuovi Stati membri dell'Unione europea.

Un'altra priorità è la promozione dell'accesso al mercato per le imprese svizzere con sede all'estero. In questo ambito, la creazione di nuove sedi di produzione può implicare la messa a punto delle relative misure di formazione.

---

<sup>8</sup> Swissnex è una rete finalizzata a rafforzare la presenza internazionale della Svizzera nel campo della ricerca, dell'educazione e dell'innovazione. Attualmente è presente negli Stati Uniti, in India, Cina e Brasile. È gestita e finanziata dalla SEFRI e dal DFAE.

**In sintesi si può affermare che:** i tradizionali Paesi partner strategici della Svizzera al di fuori dell'Europa sono Stati Uniti e Canada nonché i Paesi BRICS. Negli ultimi anni la Svizzera ha stretto partenariati strategici anche con Messico, Corea del Sud, Indonesia e Australia. Questi Paesi prioritari in materia di politica estera generale e di cooperazione internazionale in materia di formazione dovrebbero avere la precedenza anche nell'ambito dell'ampliamento della rete delle scuole svizzere all'estero ai sensi del primo obiettivo di questa strategia, per quanto l'iniziativa debba sempre venire da enti o imprese privati.

Le citate linee direttrici della cooperazione internazionale in materia di cultura e formazione nonché la politica estera e la politica economica estera pongono inoltre l'accento sulle relazioni con i Paesi confinanti con la Svizzera. Risulta quindi coerente rafforzare la cooperazione con la Germania e la Francia nell'ambito della formazione all'estero ai sensi dell'obiettivo 2 della presente strategia.

Oltre ad aspetti geografici sono importanti altri criteri ai fini del potenziamento della rete delle scuole svizzere, della diffusione dell'insegnamento svizzero all'estero e dello sviluppo di un'offerta di formazione professionale. Se i progetti previsti soddisfano la totalità dei seguenti criteri, occorre valutare la possibilità di estendere il sostegno della Confederazione ad altri Paesi, oltre a quelli prioritari. L'adempimento dei requisiti va verificato di volta in volta.

- Intensità delle relazioni culturali, politiche ed economiche con la Svizzera;
- presenza di cittadini svizzeri residenti all'estero (incl. personale distaccato della Confederazione);
- domanda di offerte formative di qualità secondo il modello svizzero;
- attrattiva della piazza economica per le imprese svizzere che necessitano di personale svizzero specializzato;
- impegno del Paese partner ed esistenza di un dialogo politico sulla formazione professionale.

### **Priorità in Europa**

Gran parte dei cittadini svizzeri residenti all'estero vivono in Europa sia per ragioni storiche sia per le strette relazioni commerciali che intercorrono tra i vari Paesi. Proprio per questo la rete di scuole svizzere in Europa è più fitta che altrove.

L'offerta formativa delle scuole svizzere continua a rispondere a una necessità anche in Europa. Con i loro cicli di studio bilingui e biculturali, le scuole svizzere continuano ad essere innovative ed esemplari per i sistemi scolastici di Italia e Spagna. Il successo di queste scuole dimostra l'interesse del nostro Paese a cooperare con l'Europa<sup>9</sup>. Considerato l'elevato tasso di disoccupazione giovanile, molti Paesi intenzionati a sviluppare i rispettivi sistemi formativi sono interessati anche al modello svizzero della formazione professionale duale.

D'altra parte si può osservare che da quando sono state fondate scuole svizzere in vari Paesi europei si sono evoluti e trasformati anche i sistemi formativi locali, il che consente di seguire una buona formazione indipendentemente dalle disponibilità finanziarie. Nell'ambito della formazione e della ricerca universitarie la Svizzera ha intensificato la propria cooperazione con gli Stati partner europei (Dichiarazione di Bologna, programmi di scambio per studenti, partenariati di ricerca con l'UE).

Da queste circostanze scaturiscono le seguenti **linee direttrici strategiche**:

- le scuole svizzere presenti in Europa, in particolare in Italia e Spagna (sette scuole, di cui una filiale) devono essere sostenute anche in futuro, mentre non è prioritario che la Confederazione finanzi la fondazione di nuove scuole nei Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale, poiché in queste regioni non si registra una crescita sostanziale del numero di cittadini svizzeri;
- può invece essere sostenuto lo sviluppo di offerte della formazione professionale di base presso le scuole svizzere già esistenti, che possono contribuire a far conoscere e integrare il modello della

---

<sup>9</sup> Allemann-Ghionda, Cristina: Die Schulsysteme Italiens, Spaniens und der Schweiz. Eine vergleichende Studie als Standortbestimmung der Schweizer Schulen in Europa, Bern 1997, pag. 21 segg.

formazione professionale duale. La Confederazione può promuovere queste iniziative nell'ambito delle basi legali vigenti;

- qualora ne sussistano i presupposti, è possibile verificare la possibilità di sostenere la creazione di scuole svizzere nei nuovi Stati membri dell'UE dell'Europa orientale e sudorientale (cfr. sopra: attrattiva della piazza economica per le imprese svizzere, presenza di cittadini svizzeri; domanda di offerte formative di qualità; densità delle relazioni culturali, politiche ed economiche con la Svizzera).

### **Priorità Oltreoceano**

In molte regioni economicamente emergenti, le scuole pubbliche non sono in grado di soddisfare le esigenze della classe media in ascesa, fatta di autoctoni ed espatriati (cittadini svizzeri e di altre nazionalità). Spesso solo le scuole private sono in grado di offrire alternative nelle fasi di transizione. Anche per l'insediamento di imprese internazionali la presenza di strutture formative e culturali svizzere risulta decisiva. In questi casi sussiste una comprovata necessità di offerte educative di qualità.

Con queste premesse, sussistono sia la necessità sia il potenziale per fondare nuove scuole svizzere all'estero seguendo i parametri strategici seguenti:

- il sostegno attivo della Confederazione per la fondazione di nuove scuole è auspicabile nelle regioni in crescita, caratterizzate da una forte presenza di imprese svizzere e da un elevato fabbisogno di insegnamento di qualità. Per l'insediamento delle scuole svizzere vanno privilegiati gli Stati con i quali esistono intense relazioni economiche e culturali, primi tra tutti i Paesi partner strategici della Svizzera: Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia, India, Cina, Sudafrica, Corea del Sud, Indonesia e Australia;
- il sostegno alla fondazione di nuove scuole in altri Paesi è sensato unicamente se ne sussistono i presupposti, come l'intensità delle relazioni culturali, politiche ed economiche con la Svizzera, la presenza nel Paese di cittadini svizzeri, la domanda di scuole di qualità e l'attrattiva del Paese in questione per la Svizzera. Va perseguita l'idea di una scuola che sia nel contempo luogo d'incontro, destinata anche ad allievi stranieri e del Paese ospitante. Qualora questi ultimi non siano autorizzati a seguire la propria formazione presso una scuola straniera, occorre garantire la funzione della scuola svizzera come luogo d'incontro attraverso altre misure, come manifestazioni culturali e scambi tra la Svizzera e il Paese ospitante;
- la creazione di una filiera di formazione professionale presso le scuole svizzere dev'essere sostenuta con aiuti agli investimenti da parte della Confederazione unicamente se sussistono determinati presupposti strutturali in linea con i criteri CIFP, come la presenza e la collaborazione di imprese (svizzere), un contesto economico stabile, l'impegno del Paese partner e l'esistenza di un dialogo politico in materia di formazione professionale.

## **2.3 Forme di sostegno**

Come illustrato al punto 1.3, l'influsso della Confederazione nei progetti di fondazione di una nuova scuola svizzera all'estero è limitato, in quanto queste scuole devono essere sviluppate e gestite da enti privati in loco.

Riguardo all'impiego di mezzi federali a favore di progetti infrastrutturali, la Confederazione può lanciare determinati segnali riguardo alla priorità da attribuire ai progetti che rispondono all'orientamento strategico e risultano sostenibili. La Confederazione ha inoltre la possibilità di sostenere la creazione di scuole svizzere con aiuti immateriali, ad esempio consigliando e assistendo gli enti, fungendo da mediatrice nei confronti delle autorità competenti del Paese ospitante o appoggiando gli enti nella ricerca di un Cantone patrocinate. Si tratta di prestazioni che consentono peraltro alla Confederazione di avere un certo influsso nella fase iniziale dei progetti.

## **Aiuti finanziari per la fondazione e la creazione di nuove scuole svizzere all'estero**

Il principio che dà diritto al sostegno della Confederazione per la fondazione e la creazione di nuove scuole svizzere è stabilito dalla legge (art. 14 LSSE) e concretizzato dall'ordinanza (art. 11 OSSE).

La concessione di aiuti agli investimenti presuppone, da parte degli enti responsabili della fondazione, la presentazione di perizie e studi di fattibilità (art. 11 cpv. 1 OSSE). I richiedenti devono essere in grado di comprovare che in un prossimo futuro, ovvero entro pochi anni dall'apertura, la scuola possa soddisfare i requisiti legali. In tal modo dovrebbe essere garantita la sostenibilità delle nuove scuole. L'adempimento dei requisiti implica la presenza sul posto di cittadini svizzeri impegnati che si occupano della fondazione e della gestione della nuova scuola.

Per fondazione e creazione di nuove scuole svizzere s'intendono la rifondazione di scuole in nuove sedi, la fondazione e la creazione di filiali di scuole in nuove sedi e gli ampliamenti strutturali di scuole allo scopo d'integrarvi scuole professionali di base (art. 11 cpv. 2 OSSE).

Il legislatore esige che gli enti responsabili dimostrino di essere in grado di finanziare almeno per metà la fondazione e la creazione della scuola (art. 14 cpv. 5 lett. a LSSE). Gli aiuti finanziari della Confederazione non devono superare i 3 milioni di franchi (art. 11 cpv. 3 OSSE).

## **Altre forme di sostegno**

Oltre al sostegno finanziario, la Confederazione e i suoi partner possono sostenere i progetti altrimenti:

- Cura delle relazioni  
Questa forma di sostegno (meno assidua) comprende tutti i contatti con cittadini svizzeri residenti all'estero interessati o con rappresentanti di scuole internazionali. Vi rientrano la trasmissione di informazioni fondamentali sull'insegnamento svizzero all'estero, l'accoglienza di delegazioni e l'invito alla Conferenza delle scuole svizzere all'estero (attraverso educationsuisse).
- Consulenza e assistenza  
L'UFC, rappresentanti della CFSE, la Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE), i Cantoni patrocinatori o educationsuisse possono fornire consulenza e assistenza agli enti nello sviluppo di importanti progetti strategici.
- Sostegno nel processo di riconoscimento  
Se il progetto soddisfa le priorità della strategia e sono state chiarite le questioni di fondo, l'UFC può ad esempio:
  - sostenere la scuola nella ricerca di un Cantone patrocinatori;
  - sostenere la procedura di autorizzazione in loco mediante lettere e/o prese di posizione ufficiali;
  - favorire la ricerca di fondi mediante lettere e/o prese di posizione ufficiali;
  - conferire carattere ufficiale al progetto attraverso la partecipazione a manifestazioni.

Il presupposto per il sostegno durante il processo di riconoscimento è la presentazione di uno studio di fattibilità, di una pianificazione pluriennale e di un piano finanziario realistico.

### **Collaborazione con scuole che operano a scopo di lucro**

La legge sulle scuole svizzere all'estero consente la collaborazione con scuole che non sono di utilità pubblica (che operano a scopo di lucro), a condizione che, grazie al sostegno della Confederazione, propongano prestazioni supplementari nell'interesse del nostro Paese e siano in grado di dimostrare che l'offerta sostenuta non serve a perseguire e generare profitti. Le istituzioni sostenute dalla Confederazione (e dai Cantoni), oltre a completare la rete dell'insegnamento svizzero all'estero, costituiscono un plusvalore anche per la mediazione della cultura. Le offerte sussidiate dovrebbero essere accessibili anche ai giovani provenienti da famiglie svizzere meno abbienti.

Le possibilità di sostegno disponibili, qualora ne sia comprovata la necessità, sono le seguenti:

- mediazione di contatti con Cantoni patrocinatori riguardo ad aspetti pedagogici (piano di studio, impiego di strumenti didattici, assunzione di docenti ecc.);
- cofinanziamento di offerte intese come servizi per la comunità svizzera all'estero (ad es. sostegno di corsi di lingua e cultura);
- assistenza e consulenza nella misura in cui è prevista la partecipazione della Confederazione a un'offerta (ad es. relazioni con le autorità e comunicazione con la comunità svizzera all'estero).

### **Riconoscibilità delle scuole che godono del sostegno della Confederazione**

Un logo comune è parte integrante dell'identità visiva di una scuola svizzera riconosciuta (art. 7 cpv. 3 LSSE). Anche per altre forme di diffusione della formazione svizzera all'estero sostenute dalla Confederazione è previsto un logo (art. 19 cpv. 2 lett. b OSSE). Il logo può essere utilizzato unicamente dalle scuole che beneficiano di un sostegno finanziario e soddisfano determinati requisiti ai sensi della LSSE.

Anche le scuole che operano a scopo di lucro possono utilizzare un simile logo, purché soddisfino le condizioni per ottenere un sostegno e collaborino con la Confederazione.

## Priorità delle forme del sostegno

Mettendo in relazione le citate forme di sostegno con le priorità geografiche definite al punto 2.2 risulta il quadro seguente:

|  | Paesi partner prioritari  | Paesi prioritari per la fondazione di nuove scuole e collaborazioni   | Altro (cura delle relazioni)   |
|--|---|---|--|
| Formazione di base   | Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia, India, Cina, Sudafrica, Corea del Sud, Indonesia, Australia  | Paesi con i seguenti presupposti: attrattiva economica per le imprese svizzere; presenza di cittadini svizzeri; domanda di offerte formative di qualità; relazioni culturali, politiche ed economiche con la Svizzera | Livello mondiale   |
| Formazione professionale (possibile solo previa formazione di base presso una scuola svizzera) | Europa<br>Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia, India, Cina, Sudafrica, Corea del Sud, Indonesia, Australia  | Paesi con presupposti conformi alla strategia CIFP (presenza e collaborazione di imprese [svizzere], contesto economico stabile, impegno del Paese partner e dialogo politico in materia di formazione professionale) | Livello mondiale   |
| Scuole con scopo di lucro  | Come per la formazione di base  |   |  |
|  | Possibilità di sostegno   |   |  |
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>- Cura delle relazioni</li><li>- Consulenza e assistenza</li><li>- Sostegno nel procedura di riconoscimento</li><li>- Aiuti finanziari per la fondazione e la creazione di scuole</li></ul> |   | <ul style="list-style-type: none"><li>- Cura delle relazioni</li><li>- Ev. consulenza e assistenza</li></ul> |

## 3 Attuazione

### 3.1 Conseguenze finanziarie

Il sostegno della Svizzera, inteso come partenariato con un offerente privato, costituisce la contropartita per l'adempimento del mandato legale. Attraverso i suoi aiuti finanziari, la Confederazione copre le spese supplementari che le scuole devono sostenere per rispettare gli obblighi legali (direzione svizzera, maggioranza di docenti principali svizzeri, programma d'insegnamento svizzero ecc.).

Una volta riconosciuta come scuola svizzera all'estero, una scuola ha diritto automaticamente ai sussidi. Pertanto il riconoscimento delle nuove scuole ha implicazioni finanziarie dirette su un eventuale aiuto in vista della fondazione di una nuova scuola. Tuttavia il riconoscimento di una nuova scuola non deve pesare sui sussidi alle scuole già in funzione. Per questo nel suo messaggio il Consiglio federale sottolinea la necessità di sottoporre al Parlamento le domande di sussidio per la fondazione e lo sviluppo di nuove scuole svizzere all'estero (FF 2013 4537). Il riconoscimento definitivo di una nuova scuola svizzera all'estero è possibile unicamente se sono garantiti i mezzi finanziari necessari al sussidio. La fondazione di una nuova scuola non può andare a scapito delle scuole esistenti.

Per poter essere approvate, le richieste di sussidi per la fondazione e lo sviluppo di nuove scuole svizzere dovranno essere sottoposte al Parlamento in maniera trasparente e unitamente alla prevista dotazione di altri strumenti di promozione, preferibilmente con la richiesta del limite di spesa. La decisione sull'opportunità e la modalità di sostegno di un progetto è di natura discrezionale e dovrà essere affrontata nel messaggio sul finanziamento.

### **3.2 Procedura di riconoscimento delle scuole svizzere da parte del Consiglio federale**

La procedura di riconoscimento implica una stretta collaborazione tra diversi attori. Per la rifondazione di scuole o il riconoscimento di scuole svizzere è stata sviluppata una procedura in collaborazione con la CFSE (cfr. allegato 3). L'aspetto centrale è che la Confederazione crea attivamente i contatti con la CDPE e con i Cantoni patrocinatori solo una volta che il progetto è relativamente concreto. Occorre evitare che gli enti responsabili dei progetti contattino direttamente i Cantoni senza che l'UFC sia a conoscenza del progetto o l'abbia verificato. Per un esame preliminare si esige la presentazione di uno studio di fattibilità eseguito sull'arco di otto anni.

La CFSE prende una decisione preliminare circa la possibilità di continuare a seguire un progetto prima di sottoporlo alla CDPE e successivamente al Consiglio federale per il riconoscimento.



# Allegato 1: Panoramica delle scuole svizzere all'estero

Anno scolastico 2014/15 o 2015

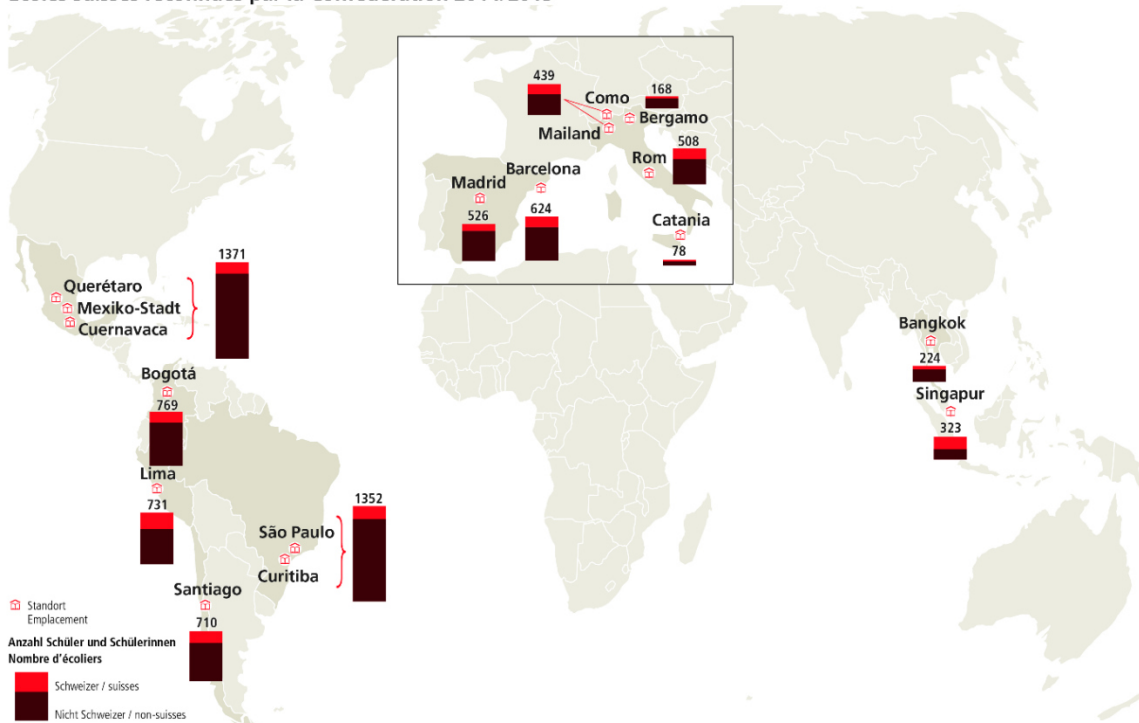
| Scuola                          | Totale allievi | Allievi CH  | Aiuti della Confederazione | Anno di fondazione | Cantone patrocinante |
|---------------------------------|----------------|-------------|----------------------------|--------------------|----------------------|
| Bangkok                         | 224            | 47          | 722 000                    | 1963               | LU                   |
| Barcellona                      | 624            | 149         | 1 726 800                  | 1919               | BE                   |
| Bergamo                         | 168            | 29          | 354 600                    | 1892               | GL                   |
| Bogotá                          | 769            | 154         | 1 775 918                  | 1948               | BE, VS               |
| Catania                         | 78             | 23          | 240 100                    | 1904               | ZH                   |
| Lima                            | 731            | 229         | 1 843 300                  | 1943               | TG                   |
| Madrid                          | 526            | 100         | 1 198 833                  | 1970               | ZH, SH               |
| Milano, Como*                   | 439            | 145         | 1 398 200                  | 1860, 2011         | GR, TI               |
| Messico, Cuernavaca, Querétaro* | 1371           | 161         | 1 984 833                  | 1964, 1992, 2007   | ZH                   |
| Roma                            | 508            | 149         | 1 825 800                  | 1946               | SG                   |
| Santiago                        | 710            | 167         | 1 809 600                  | 1939               | BL                   |
| San Paolo, Curitiba*            | 1352           | 184         | 2 057 900                  | 1966, 1980         | BS, AG               |
| Singapore                       | 323            | 172         | 1 627 800                  | 1967               | ZG                   |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>7823</b>    | <b>1709</b> | <b>18 565 684</b>          |                    | <b>14 Cantoni</b>    |

# Allegato 2: Scuole svizzere all'estero e offerte sostenute conformemente all'art. 14 LSSE



In rosso: scuole svizzere riconosciute    In blu: scuole internazionali con sostegno svizzero

## Vom Bund anerkannte Schweizerschulen 2014/2015 Ecoles suisses reconnues par la Confédération 2014/2015



# Allegato 3: Procedura di riconoscimento di una nuova scuola svizzera all'estero

## 1. Esame preliminare da parte dell'ente responsabile della scuola

L'ente responsabile della nuova scuola svizzera all'estero effettua i lavori preliminari necessari e le perizie rilevanti in loco. L'UFC o educationsuisse possono sostenerlo in questa fase. L'ente sottopone poi la documentazione all'UFC.

Essa deve comprendere:

- le spiegazioni o il rapporto sull'attuazione della LSSE art. 3 (+4), esclusa la lett. k;
- un business plan sull'arco di otto anni;
- uno studio di fattibilità (analisi di mercato, analisi delle necessità ecc.);
- il parere della rappresentanza svizzera sul progetto;
- l'approvazione del progetto da parte del ministero del Paese ospitante.

## 2. Esame preliminare del progetto da parte dell'UFC

L'UFC esamina la documentazione pervenuta dal profilo formale e la sottopone per controllo del contenuto ai partner seguenti:

- educationsuisse
- Commissione per la diffusione della formazione svizzera all'estero (CFSE)
- Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE).

Nell'ambito dell'esame contenutistico è fondamentale capire in che misura la scuola sia pronta a diffondere i valori della Svizzera e sia in grado di farlo.

## 3. Sostegno alla scuola nella ricerca di un Cantone patrocinante

Qualora appaia probabile che una scuola disponga dei presupposti necessari al riconoscimento, l'UFC contatta la CDPE che sostiene attivamente la scuola nella ricerca di un Cantone patrocinante. I Cantoni che assumono un patrocinio, oltre a svolgere una funzione di vigilanza, devono fornire alla scuola prestazioni in natura, ovvero sostegno e consulenza tecnici, visite di valutazione e ispezione in loco.

## 4. Domanda ufficiale da parte dell'ente responsabile

Qualora la scuola soddisfi i requisiti per il riconoscimento da parte del Consiglio federale, essa presenta domanda all'UFC. Dal canto suo, la CFSE redige un parere all'attenzione del Consiglio federale.

## 5. Riconoscimento da parte del Consiglio federale

A seconda dello statuto della scuola, il Consiglio federale può riconoscere definitivamente o provvisoriamente una scuola svizzera. A quel punto essa può beneficiare del sostegno della Confederazione ai sensi dell'ordinanza del DFI sulle aliquote di sussidio alle scuole svizzere all'estero e avvalersi sia della designazione di scuola svizzera sia del logo ufficiale. Alcune condizioni di riconoscimento possono essere soddisfatte unicamente con l'inizio dell'anno scolastico o al termine di una fase pilota. Ad esempio, il numero degli allievi, delle classi e dei docenti svizzeri viene rilevato poco prima dell'inizio della scuola e al contempo il riconoscimento da parte della Confederazione costituisce un importante biglietto da visita per conferire credibilità alla scuola e richiamare nuovi iscritti. Il Consiglio federale può pertanto pronunciarsi anche su un riconoscimento provvisorio a determinate condizioni.

## 6. Aiuti finanziari per la fondazione e la creazione di nuove scuole svizzere (art. 11 OSSE)

Gli aiuti agli investimenti possono essere richiesti in concomitanza con il deposito della domanda di riconoscimento o in un secondo tempo. È ipotizzabile che inizialmente una scuola decida di svolgere le proprie attività in locali in affitto e che preveda di costruire un nuovo edificio una volta assodata l'evoluzione positiva del numero di allievi e l'esigenza concreta di maggiore spazio. Per fondazione e creazione di nuove scuole svizzere s'intendono la rifondazione di scuole in nuove sedi, la fondazione e la costruzione di filiali in nuove sedi o gli ampliamenti di scuole svizzere allo scopo di integrarvi scuole professionali di base.

Possono essere erogati aiuti finanziari per:

- la progettazione;
- l'acquisto e l'urbanizzazione di terreni;
- la costruzione di nuovi edifici, comprese le spese edili accessorie;
- l'acquisto o la ristrutturazione di edifici esistenti;
- gli arredi;
- il materiale didattico.

Non sono computabili le spese per gli studi di fattibilità, la manutenzione di edifici e per le contribuzioni pubbliche, gli ammortamenti e gli interessi sul capitale.